

EP 3: Suggerimenti e consigli sulla gestione dei sistemi di contatto vacca-vitello

Laura Rice dice: Benvenuti nella serie di podcast Care4Dairy. Salve, sono Laura Rice. Care4Dairy ha sviluppato delle guide alle migliori pratiche per sostenere, in allevamento, il benessere dei vitelli da latte, delle manze, delle vacche e degli animali a fine carriera. Le linee guida si articolano in una serie di schede informative su argomenti chiave, alcuni dei quali saranno discussi in questa serie di podcast.

Laura Rice continua: Il progetto è incentrato sull'allevatore e ha beneficiato del coinvolgimento di soggetti interessati provenienti da organizzazioni agricole e veterinarie, oltre che dal mondo accademico. I podcast di Care4Dairy sono quattro, ognuno dei quali analizza una diversa fase. In ogni episodio di questa serie, sarò affiancata da due ospiti, un rappresentante di Care4Dairy e un allevatore, un consulente aziendale o un veterinario.

Laura Rice continua: Oggi discutiamo di suggerimenti e consigli per la gestione dei sistemi di contatto vacca-vitello, con la partecipazione della professoressa Sigrid Agenäs in Svezia e della nostra rappresentante di Care4Dairy, la professoressa Siobhan Mullan, veterinaria presso la School of Veterinary Medicine dell'UCD, in Irlanda. Grazie a entrambe per esservi unite a me oggi.

Sigrid, lei è professoressa alla SLU, Swedish University of Agricultural Sciences. Può dirmi qualcosa di più sul suo ruolo e su ciò di cui si occupa?

Sigrid Agenäs risponde: Sì, sono responsabile del tema della “gestione dei ruminanti”. Sono una “animal scientist”, con una formazione in fisiologia della lattazione, che mi ha permesso di approfondire diversi aspetti connessi alle vacche in lattazione, compreso il contatto vacca-vitello.

Laura Rice chiede: E Siobhan, tu hai deciso di allontanarti dalla chirurgia veterinaria per dedicarti alla ricerca. Da cosa è scaturito questo cambiamento e come sei stata coinvolta in Care4Dairy?

Siobhan Mullan risponde: Credo sia stato un cambiamento molto graduale, ho iniziato a fare sempre più ricerca e a ridurre il mio lavoro clinico e ho scoperto che mi piaceva molto la ricerca, in particolare osservare il quadro generale e cercare risposte ad alcune domande fondamentali. La mia ricerca si è sempre concentrata su come migliorare il benessere degli animali attraverso il lavoro che svolgiamo. Quindi mi è sembrata un'estensione naturale, ma su una scala più ampia di quella in cui operiamo come veterinari.

Laura Rice dice: Siamo qui per parlare di suggerimenti e consigli sulla gestione dei sistemi di contatto vacca-vitello.

Siobhan, qual è il fondamento delle raccomandazioni di Care4Dairy relative al tenere i vitelli con la madre o con una vacca nutrice per 24 ore e, idealmente, fino allo svezzamento graduale che inizia intorno alle otto settimane?

Siobhan Mullan spiega: Abbiamo adottato un approccio rigoroso e basato su dati concreti per redigere la guida Care4Dairy. Abbiamo fatto tre cose. Innanzitutto, abbiamo esaminato la letteratura scientifica in materia, che al momento è in rapida crescita. Abbiamo anche esaminato le linee guida esistenti su questi temi. Infine, abbiamo incorporato il feedback pratico degli allevatori di tutti gli Stati membri e di varie organizzazioni agricole, veterinarie e di altro tipo.

Siobhan Mullan continua: È stata una combinazione di questi elementi a fornirci la base per formulare queste raccomandazioni. Eravamo davvero convinti che i dati scientifici dimostrassero che tenere insieme vacche e vitelli avesse molti vantaggi in termini di crescita e comportamento dei vitelli e di benessere generale sia per le vacche che per i vitelli.

Siobhan Mullan continua: Ma sappiamo che attualmente questa pratica non è praticata comunemente. Per questo motivo, Care4Dairy ha offerto due diversi livelli di buone e migliori pratiche. Abbiamo ritenuto che gli allevatori avrebbero dovuto apportare alcuni cambiamenti per poterli attuare.

Laura Rice chiede: E quali sono i diversi modi in cui gli allevatori attuano il contatto vacca-vitello, Sigrid?

Sigrid Agenäs risponde: Ci sono tante soluzioni diverse, quanti sono gli allevatori, e questo perché questo movimento è stato guidato dai singoli allevatori. Non c'è stata una spinta accademica o industriale. Quello che ha appena detto Siobhan, ovvero di iniziare a identificare le buone pratiche, è ancora molto nuovo. In tutta Europa ci sono allevamenti che fanno qualsiasi cosa, dal contatto completo per 10 o 11 mesi, al contatto prolungato per qualche tempo, alla separazione precoce. Abbiamo sistemi a metà tempo o a tempo pieno, e abbiamo l'allevamento in azienda e l'allevamento in affido. Questo dimostra quante soluzioni ci possono essere, e a questo punto penso che molte di esse funzionino per il singolo allevamento, ma è difficile, sulla base dei dati sul campo, identificare il motivo per cui alcune cose funzionano e altre non funzionano, e se questa cosa è generale per tutti gli allevamenti.

Laura Rice chiede: Sigrid, in base alle tue ricerche, quali sono stati i principali vantaggi dei sistemi di contatto vacca-vitello sia per le vacche che per i vitelli?

Spiega Sigrid Agenäs: Per gli animali, direi una vita quotidiana più ricca. Possiamo considerare i vitelli come un arricchimento per le loro madri, così come lo stare in gruppo con altri consimili per il vitello, piuttosto che vivere da soli, separati e allevati in un unico box o in un unico recinto. È un ambiente molto più ricco, più cose che accadono ogni giorno, con più animali con cui rapportarsi e da incontrare durante la crescita. Inoltre, nel nostro progetto, i vitelli sono rimasti sani e abbiamo riscontrato uno stato di salute davvero buono anche nelle vacche. Tuttavia, abbiamo i dati di poco più di un centinaio di coppie vacca-vitello. Si tratta di una quantità notevole dal punto di vista scientifico, ma non paragonabile alla mole di differenti situazioni che abbiamo nell'allevamento lattiero-caseario convenzionale in tutto il mondo, con tutti i dati di registrazione, i dati sanitari e così via. Non abbiamo avuto problemi di salute nelle vacche madri dei vitelli. Ne abbiamo avute alcune che sono risultate positive alla mastite da *Staphylococcus aureus*, e abbiamo dovuto rimuoverle, per evitare il rischio di trasmissione ad altre vacche del nostro gruppo.

Continua Sigrid Agenäs: Ma a parte questo, le vacche si sono comportate bene. I vitelli contraggono i virus che ci si aspetta vista la loro condizione di animali in fase di maturazione. Possono avere tosse e diarrea, ma non abbiamo visto vitelli che hanno avuto bisogno di cure. Abbiamo trattato 1 o 2 polmoniti, ma a parte questo, i vitelli possono stare male per circa 24 ore e poi si riprendono, mangiano e giocano di nuovo, anche se possono ancora avere le feci non formate o un po' di tosse.

Sigrid Agenäs continua: Quindi, dalla prospettiva svedese, dove si cerca di limitare il ricorso agli antibiotici, per quanto riguarda i nostri dati, questa pratica ha il potenziale di ridurre la necessità di trattamenti ai vitelli.

Laura Rice dice: Questo è sicuramente un grande vantaggio, non è vero?

Esiste un albero decisionale di Care4Dairy per aiutare gli allevatori a decidere se questo sistema di gestione può andare bene per loro, Siobhan. Come è stato concepito e quali sono gli aspetti più importanti da considerare per gli allevatori?

Siobhan Mullan risponde: Sì, l'albero decisionale è stato creato appositamente per cercare di aiutare gli allevatori a riflettere su come implementare quello che potenzialmente potrebbe essere per loro un nuovo sistema di gestione. Aiuta gli allevatori a considerare il tipo di azienda che hanno, se sono in condizione di fornire un contatto lungo tra vacca e vitello e, in caso contrario, come gestire anche solo le 24 ore con vacche e i vitelli insieme. Inoltre, aiuta gli allevatori a pensare anche ad alcune alternative, ad esempio alla possibilità di affidare alcuni vitelli alle vacche nutrici piuttosto che alla loro madre.

Laura Rice chiede: Sigrid, lei ha lavorato con molti allevatori che hanno implementato un sistema di contatto vacca-vitello. Cosa dicono sull'adozione di questa pratica?

Sigrid Agenäs risponde: La maggior parte degli allevatori che ho incontrato, dopo aver collaborato, sono desiderosi di continuare, anche se la loro esperienza si è limitata a qualche prova nell'ambito di un progetto di ricerca che ha previsto un rimborso in caso di incidenti.

Ma coloro che hanno deciso di non continuare hanno dichiarato di aver avuto problemi di salute delle vacche, che noi non abbiamo riscontrato, quindi non so, potrebbero esserci così tante ragioni diverse per questo. Ho anche parlato con alcuni allevatori che sono rimasti delusi dalle manze nate da animali allevati con questo sistema, rispetto alla produzione riscontrata nella loro prima lattazione. Questo è un po' preoccupante, in effetti. Non abbiamo ancora tutti i dati relativi alle manze nate nel contesto della nostra azienda di ricerca, ma è in programma di valutarle quest'anno. Le ipotesi sono naturalmente che le manze che crescono tanto meglio da giovani possano avere dei vantaggi che si mantengono fino all'età adulta e che questi animali iniziano la loro prima lattazione con un peso corporeo più elevato e una maggiore quantità della crescita totale compiuta e così via.

Sigrid Agenäs continua: Ma ci possono essere anche altri problemi legati alla crescita o alla maturazione in condizioni corporee più elevate. Ad esempio, alcune di queste manze ingrassano molto crescendo con le loro madri. E questo potrebbe avere una certa competizione o creare dei disturbi nella mammogenesi, che deve avvenire prima della pubertà.

Questo è un motivo ed un altro sono i problemi di salute delle vacche. Il terzo ostacolo è la progettazione dello svezzamento e della separazione: alcuni pensano che non funzioni abbastanza bene da valere il tempo di contatto, se poi gli animali fanno fatica a separarsi.

Laura Rice chiede: Uno degli aspetti del contatto vacca-vitello che può preoccupare gli allevatori è lo svezzamento. Avete visto allevatori gestire con successo quest'aspetto nella pratica?

Sigrid Agenäs spiega: Credo che il successo della fase di svezzamento sia un po' nell'occhio di chi guarda. Si tratta infatti di un aspetto che rientra nell'etica individuale, nell'interpretazione che ognuno di noi dà delle condizioni dell'animale. A qualcuno non piace vedere le proprie vacche in difficoltà, allora farà fatica a trovare un modo diverso per svezzare i vitelli senza stressare gli animali. Almeno noi non ci siamo riusciti. Abbiamo provato diversi sistemi di intervento e c'è un periodo di almeno tre giorni in cui gli animali vocalizzano di più. Si può anche pensare che sia una fase di vita che devono attraversare. I vitelli sono già abbastanza grandi e le vacche sono già da qualche tempo in lattazione, quindi sicuramente per qualche giorno saranno un po' agitati. Poi si creerà un nuovo equilibrio e tutti gli animali staranno bene. Gli allevatori possono provare modi diversi di operare in questa fase, e poi credo che la scelta di un metodo rispetto ad un altro dipenda da come questi interpretano le espressioni comportamentali dei propri animali. È difficile anche dire, da un punto di vista strettamente scientifico, cosa sia peggio per gli animali: non entrare mai in contatto o entrare in contatto per un tempo più o meno variabile conoscersi e poi venire separati? Non siamo ancora in grado di misurare queste due modalità di gestione l'una con l'altra.

Laura Rice chiede: In generale, quali sono i fattori chiave di successo per i sistemi di contatto vacca-vitello?

Sigrid Agenäs risponde: Per noi, che abbiamo lavorato con sistemi di mungitura automatica, si tratta di far funzionare e gestire bene lo spostamento delle vacche, cercando di trovare un modo per distribuire le risorse, in maniera tale che le vacche continuino a muoversi nel sistema come programmato. Siamo molto soddisfatti di come funziona il nostro impianto e conosciamo anche allevatori con sistemi automatici che hanno un design molto bello.

Poi, naturalmente, si tratta di gestire la pulizia nell'area in cui vacche e vitelli sono insieme. Poiché di solito si tratta di un'area con cuccette, le cuccette sono costruite in base alle dimensioni delle vacche, e quando i vitelli che entrano nelle cuccette, possono finire nell'area sbagliata. È necessario quindi trovare il modo di farlo funzionare bene ogni giorno.

Sigrid Agenäs continua: Inoltre, è essenziale che tutti coloro che lavorano con gli animali siano concordi. Questo, direi, è il fattore chiave. Esito ad affermare o dovrò essere fortemente smentita, quando affermo che non sostengo l'idea che tutto ciò debba diventare una legge o un requisito per la certificazione, poiché potrebbe risultare difficile da attuare con successo. Tuttavia, gli allevatori che desiderano sinceramente adottare questa pratica e lo fanno con la propria motivazione possono farla funzionare efficacemente.

Quando abbiamo iniziato questo progetto, abbiamo riscontrato nel personale dell'allevamento oggetto della ricerca una serie di preoccupazioni per la sicurezza personale, al punto che le persone hanno detto: "Sono un genitore, non posso rischiare la mia sicurezza sul lavoro". E

mi sono resa conto che più sostenevo questo fantastico progetto, più il personale diventava riluttante, al punto che ho pensato che non sarei stata in grado di negoziare con loro su questo argomento.

Sigrid Agenäs continua: Così ho capito che dovevano vedere con i propri occhi quello che avevo visto io. Dovevano andare a visitare almeno un allevamento dove questo funzionava, e siamo stati molto fortunati a poterlo fare con l'azienda Finlay in Scozia. Così, tutti i membri del personale dell'azienda, se lo desideravano, hanno potuto fare un viaggio in Scozia e lavorare fianco a fianco con il personale di questa azienda scozzese per un paio di giorni. Quelli che l'hanno fatto, erano sei, sono tornati e hanno detto: "Possiamo farlo facilmente, senza problemi".

Quindi, come per molti altri cambiamenti in allevamento, credo che l'averlo visto di persona, toccato con mano un'altra realtà, è importante per farlo funzionare. Cosa diversa è se qualcun altro vi dice che quello che avete fatto per generazioni è sbagliato e che ora dovete farlo in modo diverso. Lo svezzamento si può fare con una dieta appropriata, e probabilmente si può fare con i farmaci, ma il successo si ottiene con la gestione, corretta, che è ciò che ognuno fa con i propri animali ogni giorno, Infatti è l'allevatore e il suo personale che devono essere coinvolti e motivati a cambiare.

Laura Rice chiede: E pensa che mostrarglielo, per rispondere alle loro preoccupazioni, incoraggerà gli allevatori a farlo?

Sigrid Agenäs risponde: Penso di sì, almeno questo è un ostacolo in meno che abbiamo visto nella nostra mandria. Abbiamo deciso fin dall'inizio di non allontanare mai vacca e vitello l'uno dall'altro. Ad esempio, se voglio prelevare un campione di sangue da un vitello e questo sta interagendo testa a testa con la madre, aspetto che abbiano finito, che questi si separino, e solo dopo prelevo il mio campione. Facendo così, e avendo anche gli animali in un sistema di mungitura volontaria, in modo da non radunarli mai per la mungitura o altro, ci rilassiamo molto quando entriamo nella mandria. Possiamo passeggiare con loro, loro si avvicinano per salutarci ed è tutto molto tranquillo. Se invece lo si fa in una sala di mungitura dove gli animali sono abituati all'arrivo di una persona, significa che dobbiamo allontanarci. Penso che questo aumenti il rischio che gli animali siano un po' stressati e, come sapete, quando una fattrice è stressata, o quando vede il suo vitello stressato, è allora che può diventare pericolosa da gestire. Quindi, abbiamo preso queste decisioni consapevoli perché abbiamo il privilegio di poterlo fare. Siamo un allevamento universitario. Ma vedo anche allevatori che vogliono davvero farlo e che riescono molto bene. Trovano il modo di lavorare intorno agli animali e con gli animali, invece di dire: "No, tutti gli animali devono essere qui e là, perché si adatta agli orari delle persone".

Laura Rice chiede: Immagino che vacche meno stressate siano meglio per tutti, non è vero?

Sigrid Agenäs risponde: In realtà è molto bello. E questa è anche la nostra esperienza quando abbiamo ospitato dei visitatori nella nostra struttura: anche quelli che vengono con tutti i "se" e i "ma" e poi entrano nella mandria e dicono "non sembra affatto complicato" e si arriva quasi al punto in cui non si sa davvero cosa mostrare loro. È come se ci fossero le vacche, il robot, i vitelli e funzionasse, e la gente dice "sì, sembra funzionare" e si mostra più aperta. Quindi penso che quelli di noi che hanno avuto la possibilità di vedere questi sistemi per un po' di tempo debbano avere pazienza e permettere agli altri di prendere una decisione,

dando loro spazio per esprimere le loro preoccupazioni. Sento di imparare molto se porto una persona esperta in stalla, ed essa vede qualcosa a cui non avevo pensato, penso che sia fantastico se poi possiamo approfondire insieme. Se faccio troppa pressione sugli allevatori, temo di non riuscire a ottenere tutti questi spunti ed input dalle persone che incontro.

Laura Rice dice: Abbiamo discusso dell'importanza dello stato di salute della mandria e della gestione della stessa per quanto riguarda l'adattabilità sociale. Un'altra nota importante è la cura delle vacche, in quanto sono loro che si occupano di gran parte delle cure, e la garanzia che le vacche abbiano la giusta alimentazione, l'ambiente e l'assistenza sanitaria e che siano meno stressate. C'è qualcos'altro che uno di voi desidera aggiungere?

Siobhan Mullan risponde: Vorrei sottolineare ancora una volta che abbiamo riscontrato un'enorme diversità e che gli allevatori, al momento, stanno davvero guidando questo processo e stanno trovando il modo più adatto alla loro azienda. Non abbiamo voluto essere prescrittivi in alcun modo su come gli allevatori dovrebbero trovare le soluzioni per la loro azienda, perché sono le persone migliori, che conoscono meglio la loro azienda, che conoscono le loro vacche, e troveranno le soluzioni se lo vorranno fare.

Laura Rice riassume: Grazie mille. E questo è davvero tutto quello che abbiamo a disposizione per questa puntata. Grazie ai miei ospiti, la professoressa Sigrid Agenäs della SLU in Svezia e la professoressa Siobhan Mullan dell'UCD in Irlanda.

Laura Rice continua: Grazie per averci ascoltato. Per ulteriori informazioni, visitate il sito web di Care4Dairy, www.care4dairy.eu. Dove potrete trovare ulteriori informazioni su questo podcast, sugli altri podcast della serie, sulle guide alle migliori pratiche e sulle schede informative sul benessere degli animali da latte, dei vitelli, delle manze, delle vacche e degli animali a fine carriera. Mi chiamo Laura Rice.

Grazie per l'ascolto.